

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 19 FEBBRAIO 1877

ressava il paese, che il Parlamento doveva conoscere nei suoi particolari, per rendersi conto della situazione internazionale in cui si trovava l'Italia, io non ho punto esitato a fare le più ampie pubblicazioni, ed i documenti presentati da me al Parlamento dopo la riunione di Roma all'Italia ne fanno una prova.

Parmi adunque che io non mi trovi in alcuna contraddizione coi miei antecedenti.

COLONNA DI CESARÒ. A me spiace di non potermi arrendere alla risposta data dall'onorevole Visconti-Venosta. Credo di essere nel vero quando ho rammentato, ciò che del resto può vedersi anche dai resoconti, da chi si pigli la briga e la pena di riscontrarli, come l'onorevole Visconti-Venosta, reggendo il portafoglio degli affari esteri, condannasse la pubblicazione dei documenti diplomatici, massimamente quando le questioni erano pendenti.

Ad ogni modo, giacchè il ministro ha promesso la pubblicazione di questi documenti, questa è una osservazione che non può avere conseguenze.

Io spero solamente che l'onorevole ministro vorrà affrettare la pubblicazione di questi documenti, imperocchè, qualora la questione orientale prendesse nuova piega, questa pubblicazione potrebbe più tardi essere pregiudizievole all'andamento degli affari; mentre se ha luogo prontamente e contemporaneamente alla pubblicazione fatta da altri Governi, essa non solamente potrà riuscire gradita alla Camera, ma riuscirà anche utile al Governo, il quale potrebbe trovare nell'appoggio del Parlamento una forza maggiore da far valere presso le altre potenze.

PRESIDENTE. L'incidente non ha seguito.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DELLO SCHEMA DI LEGGE PER DISPOSIZIONI SULLA PESCA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per disposizioni sulla pesca.

L'onorevole ministro di agricoltura e commercio ha facoltà di parlare.

MAIORANA, ministro per l'agricoltura e commercio. Dopo la votazione seguita nella scorsa tornata, per la quale venne diminuito il massimo della pena pecuniaria, prescritta per le contravvenzioni onde all'articolo 16, e dopo le opinioni manifestate in modo non equivoco da tutte le parti della Camera in ordine alle disposizioni sulle infrazioni, sulle pene e sui giudizi relativi alla pesca, ho compreso il bisogno, ed il dovere di apportare qualche lieve modifica-

zione agli articoli che restano a discutersi. Ed essendomi mancato il tempo di conferire con la Commissione, perciò essa stessa ignora le proposte da me comunicate alla Presidenza, le quali brevemente espongo.

Riveduto innanzitutto l'articolo 19, ho dovuto riconoscere non necessario, e alquanto pericoloso di conservare l'inciso pel quale va considerata come recidiva: « l'infrazione stata commessa di not'e. »

Io dunque vorrei pregare la Commissione ad accettare la soppressione di quest'inciso.

Voci dal banco della Commissione. Benissimo.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Seconda modificazione al medesimo articolo. Io propongo di circoscrivere ad un mese il massimo della sospensione dall'esercizio della pesca, quante volte dopo la recidiva si sia incorso in una terza contravvenzione.

VARÈ. (Presidente della Commissione) Domando la parola a nome della Commissione.

MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO. Parimente all'ultimo comma dell'articolo 20 propongo la modificazione di ridurre ad un mese il tempo massimo in cui potranno rimanere sotto sequestro le reti e gli attrezzi da pesca, e ciò anche per mettere in armonia tale disposizione con quella relativa alla sospensione dall'esercizio.

Infine nell'ultimo comma dell'articolo 23, ove è stabilito che la commutazione delle multe per non effettuato pagamento, nella pena del carcere, non potrà eccedere i sessanta giorni, propongo la limitazione a trenta giorni, appunto perchè questa pena si aggraverebbe sui più infelici, che non sempre sono i maggiori colpevoli, e la mitezza verso loro è ancor più che una rigorosa giustizia.

Penso, del resto, che le modificazioni che io propongo, non hanno bisogno di altra spiegazione, dappoichè rispondono ai principii prevalsi nella discussione e nella votazione dei precedenti articoli; rispondono, per quanto ho potuto intendere, ai divisamenti manifestati dall'altro lato della Camera stessa, ai quali pure sono lieto di associarmi; e fanno della legge un tutto realmente armonico.

Mi riservo bensì a dare tutte le spiegazioni necessarie, se qualcuno oppugnerà le proposte modificazioni; ma dichiaro che non potrei andare più in là.

VARÈ. (Presidente della Commissione) La Commissione accetta la proposta dell'onorevole ministro. Comincia intanto con l'accettare, per l'articolo che ora si deve votare, la soppressione dell'inciso: « o se l'infrazione è stata commessa di notte. »

Era questa una reminiscenza di vecchia legislazione ispirata dal rispetto dovuto ai misteri della